


SE LA LISTA NERA DEGLI EBREI PASSA DAI «PROTOCOLLI» AL WEB

 Ma quando finiremo di indignarci e basta? Quando cominceremo a fare (davvero) i conti con la nostra storia di italiani non brava gente — e di insegnarla (davvero), questa storia, alle nuove generazioni, così prescrivendo l'unica cura che porta a vaccinarsi contro antisemitismo e razzismi?

Sulle pagine italiane del blog neonazista americano Stormfront è dunque apparsa l'ennesima lista di ebrei influenti nei media, nell'economia, nella politica e nella magistratura, insomma l'eterna lobby che vuole dominare il mondo fin dai tempi della Russia zarista dei *Protocolli dei savi anziani di Sion*. Nell'inverecundo elenco odierno appaiono decine di nomi: ebrei, non ebrei colpevoli magari di essere amici di Israele, non ebrei che portano addosso un cognome «sospetto». Come tutti i razzisti, anche questi di Stormfront sono innanzitutto ignoranti e pure vili, dal momento che si nascondono dietro a un nickname. E dov'è la novità? Siamo abituati a blacklist del genere — ne ricordo una, 2008, di docenti universitari ebrei o presunti tali.

Evidentemente, indignarsi e condannare non basta. Bisogna fare i conti con la storia e insegnarla alle nuove generazioni. Cosa che non è sempre facile. Anzi. Esce a giorni, da **Marsilio**, un libro di Luca Michelini, s'intitola *Alle origini dell'antisemitismo nazionale-fascista. Maffeo Pantaleoni e «La vita italiana» di Giovanni Preziosi (1915-1924)* ed è un racconto paradigmatico. Ben prima delle leggi razziali, Pantaleoni, economista di vaglia, autore di studi stimati a livello internazionale, è lo spregiudicato antisemita sul quale possono contare il fascismo e il nazionalismo. Pantaleoni è anche «maestro» di quel Giovanni Preziosi che negli anni Trenta e Quaranta sarà il punto di riferimento dei nazisti nostrani nonché protagonista della «soluzione finale» durante la Repubblica di Salò.

Bene, Michelini — oggi, non allora — ha cercato di ragionare con l'accademia economica italiana del suo saggio, ma non c'è stato verso: salvo eccezioni, il tema non interessava nessuno, meglio lasciar perdere, meglio non parlarne.

Stefano Jesurum

© RIPRODUZIONE RISERVATA

